COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 66 55



RAGUSA

Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne numerose le iniziative

Dal Consiglio comunale all'Anpi, passando per la mostra che sarà inaugurata al Mudeco: ecco gli appuntamenti che sono stati programmati per quest'oggi.

LAURA CURELLA pag. VI

VITTORIA

Spacciatore e percettore di ReIC i carabinieri ai resdano un sorvegliante

SALVO MARTORANA pag. III

LEGALITÀ

L'avvocato sola figura professionale menzionata nella Costituzione

L'INTERVENTO pag. III



RAGUSA

I quattro elementi nello spettacolo-concerto di Marta Pasquini

Fuoco, acqua, aria e terra al centro dello show in programma sabato sera in Cattedrale con la voce recitante di Dario Muratore e Leo Nicotra all'organo.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Vittoria, il Consiglio entra in confusione

Prime cariche. Sulla scelta del presidente la maggioranza non trova l'accordo e in seconda battuta la spunta Vinciguerra
Poi il colpo di scena: «C'è stato un errore». Ricomincia il dibattito, gli animi si accendono e fino a tarda sera si va avanti

Pessimo avvio della nuova assise dopo oltre due anni di gestione commissariale di palazzo Iacono



Un avvio decisamente poco brillante per il nuovo Consiglio comunale di Vittoria a pochi giorni dal rinnovo dell'amministrazione dopo oltre due anni di gestione commissariale. La prima seduta di martedì con i primi adempimenti si è arenata sulla scelta del presidente del Consiglio comunale. Ieri, alla seconda seduta, la maggioranza non trova l'accordo sul nome e la spunta Alfredo Vinciguerra di Fratelli d'Italia, cioè dell'opposizione. Poi il colpo di scena: c'è stato un errore, tutto da rifare. E si tira avanti fino a notte.

GIUSEPPE LA LOTA pag. II



Il rapporto. Carasi (Cisl): «Quasi un cittadino su quindici della provincia è in stato di vera necessità». La percentuale secondo l'Istat è passata dal 7,6% all'8,9 % in un solo anno

MICHELE FARINACCIO pag. V

COVID

Contagi, lieve crescita appena sette in più mentre i ricoverati restano stabili

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

SANITÀ



Caso Pronto soccorso Razza non si presenta in commissione Ars Scatta la protesta

LAURA CURELLA pag. IV

Modica. Il dattiloscopista dei carabinieri ha confermato la presenza delle impronte di Corallo in casa

Omicidio Lucifora, a Siracusa continua la battaglia dei periti



Omicidio Lucifora, nel corso dell'ultima udienza, in Corte d'Assise a Siracusa, è stato esaminato il dattiloscopista del Ris, il luogotenente Giuseppe Polimeri, che ha confermato la presenza delle impronte digitali dell'imputato, Davide Corallo (nella foto a destra), a casa della vittima. Nel corso della deposizione i difensori Piter Tomasello ed Orazio Lo Giudice gli hanno chiesto numerosi particolari sull'esame, compreso quanti pennelli per cospargere la polvere ha utilizzato. Il processo proseguirà il 18 gennaio per l'esame del prof. Scidlà.

SALVO MARTORANA pag. III



ECONOMIA

BLACK FRIDAY

Ricadute ragusane del black friday Calcolato un +52% rispetto al 2020

IL SERVIZIO pag. V

Il teatro Naselli può alzare di nuovo il sipario

Comiso. I lavori di ristrutturazione sono stati ultimati grazie a un finanziamento regionale di 233mila euro che ha consentito di ritinteggiare l'interno, sistemare la copertura e realizzare l'impianto di riscaldamento

VALENTINA MACI

COMISO. Il Naselli riapre i battenti. È stato restituito alla città e al mondo della cultura, il teatro di Comiso, martedì 23 novembre. Approfittando anche della chiusura legata alla pandemia da Covid19, sono stati effettuati importanti lavori di ristrutturazione e migliorie. I lavori sono stati svolti, come ha evidenziato il vicesindaco e assessore alle opere pubbliche Roberto Cassibba, grazie ad un finanziamento regionale e a costo zero per il Comune.

"Quasi due anni di fermo da pandemia – dichiara Cassibba – non ci hanno inibito nel costante lavoro di programmazione, progettazione e ricerca di finanziamenti. Tant'è – ancora l'assessore – che abbiamo raccolto i frutti di un instancabile lavoro svolto con tutte le limitazioni del caso dagli uffici preposti. Infatti, abbiamo usufruito di un finanziamento regionale, del Dipartimento dei Beni culturali, per un totale di 233 mila euro. Ci ha consentito di effettuare tutti quei lavori di ristrutturazione e di migliorie che da anni attendevano di essere realizzati".

"Nella struttura – ancora Roberto Cassibba – è stato completamente ritinteggiato l'interno, risistemata la copertura del teatro perché vi erano delle infiltrazioni, realizzato l'impianto di riscaldamento e di condizionamento per la stagione più calda, risistemato il portone dell'ingresso principale, ritinteggiata l'intera facciata del teatro. L'impresa esecutrice è stata la 'Capobianco Giuseppe' di Palma di Montechiaro, il progettista e direttore dei lavori l'architetto Mustaccio, interno al Comune, il responsabile unico del procedimento il geom. Cilia, anch'esso interno all'ente comunale. Ma non ci fermeremo qui – conclude Cassibba – perché nelle prossime settimane consegneremo alla città altre opere relative a strutture comunali e viabilità, mettendo a frutto tutti i finanziamenti che abbiamo intercettato".

"Molto felice per la restituzione alla città del nostro teatro comunale con questi importanti interventi – aggiunge il sindaco Maria Rita Schembari – che lo renderanno più sicuro, più accogliente al pubblico. Il desiderio che abbiamo di tornare alla normalità, al più presto possibile, si traduce anche in questo anelito a sederci ancora tra le fila del teatro ad assistere a spettacoli importanti quali quelli che il gestore del teatro Naselli sa offrirci".

Passaggio a livello, le sbarre sono rimaste di nuovo alzate

NADIA D'AMATO

VITTORIA. "Che fine hanno fatto gli interventi che avrebbero dovuto essere realizzati per mettere in sicurezza la tratta ferroviaria che attraversa la città di Vittoria e per eliminare gli odiosi passaggi a livello che rappresentano un pericolo non da poco?" A chiederlo è il consigliere comunale Biagio Pelligra, segretario cittadino del Movimento politico Sviluppo ibleo, che denuncia come martedì sera, "per l'ennesima volta, le sbarre di uno dei passaggi a livello in questione non hanno funzionato ed è stato necessario l'intervento di un'auto di servizio per consentire il transito del treno in tutta sicurezza considerato che le sbarre erano alzate".

"Occorre continuare a chiedersi quali sono le ragioni che impediscono, nonostante la buona volontà politica manifestata da tutte le parti in causa – sottolinea Pelligra – di intervenire. Ci rendiamo conto che non è affare semplice, ma qualcosa bisognerà pur fare. Adesso che si è insediata la nuova amministrazione sollecitiamo quest'ultima a fare valere le proprie prerogative".



Sbarre alzate del passaggio a livello

COMISO: I RITI E LA DEVOZIONE

Maria Immacolata, al via da lunedì il sacro novenario al santuario diocesano

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Inizia lunedì prossimo il sacro novenario in onore di Maria Immacolata presso il santuario mariano diocesano di Comiso di san Francesco all'Immacolata dei frati minori conventuali. Tuttavia, già sabato prossimo si avrà il prologo con l'anticipazione dei riti dedicati alla memoria della medaglia miracolosa con la santa messa che si terrà alle 18,30 e che sarà presieduta dal sacerdote Giuseppe Iacono della parrocchia San Giovanni Battista di Santa Croce Camerina, con l'animazione musicale curata dal maestro Antonio Musso.

Ogni giorno, durante il novenario, che prosegue sino a martedì 7 dicembre, si avrà alle 9 la santa messa, alle 17,30 la preghiera del Rosario e, alle 18, il tradizionale canto dello Stellario a Maria Immacolata. Lunedì 29 novembre, in particolare, sarà la giornata di preghiera per l'Ordine francescano secolare. Alle 18,30 la santa messa sarà presieduta da frate Giuseppe Burrascano Ofm di Chiaramonte Gulfi con la partecipazione della comunità francescana del primo e del terzo ordine presenti in diocesi. Il rito religioso sarà animato dal maestro Giovanni Morreale di Chiaramonte Gulfi. Martedì si prosegue con la giornata di preghiera per i gruppi mariani. La santa messa delle 18,30 sarà presieduta dal sacerdote Salvatore Converso, parroco della chiesa di San Giovanni Battista a Vittoria. Ad animare la funzione religiosa la maestra Antonella Rollo di Ragusa.

La devozione verso l'Immacolata da parte dei frati minori conventuali è antica e fortissima in Sicilia, dove infatti troviamo il titolo di "San Francesco all'Immacolata" alle chiese di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Agrigento e di molti altri luoghi, non ultimo Comiso. Qui esplode in tutto il suo ardore la fede dei frati condivisa con il popolo, di cui troviamo un'eloquente testimonianza nell'erezione della cappella dell'Immacolata, binata con quella di Sant'Antonio, documentata già dal 1583. Anche per il novenario saranno rispettate le misure vigenti anticovid. L'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale a Comiso, effettuerà un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno all'edificio di culto già nelle prossime giornate.



Appuntamenti. Il programma del sacro novenario prende il via da lunedì anche se già sabato ci sarà un prologo. A destra, il santuario mariano diocesano di Comiso.

SERIE B2/F

L'Ardens perde una gara che sembrava vinta A Catania deve accontentarsi solo di un punto

Prospettive. Domenica arriva la corazzata Palermo: l'esito sembra scontato

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Dalle stelle alle stalle. Ovvero, come perdere una partita che sembrava già vinta. L'Ardens Comiso in vantaggio di due set si lascia rimontare dal Volley Funiviaetna e cede al tie break. Il 3-2 finale per le etnee (13-25; 20-25; 25-18; 25-17; 15-11, questi i parziali dei cinque set) lascia alle comisane un solo punto, magra consolazione quando la squadra aveva ormai dato l'impressione di poter incassare l'intera posta in palio. Il punto comunque incassato presso la Palestra Mascagni di Catania consente all'Ardens di mantenere il settimo posto nella classifica del girone P del campionato di volley femminile di B2 e di tenere ancora a distanza la zona retrocessione anche se Zafferana e la stessa Funiviaetna incalzano rispettivamente a due e tre lunghezze di ritardo, mentre Volley Palermo e Comfer Palermo, ancora a zero punti, sembrano ormai avviate verso la retrocessione anche se il campionato è ancora lungo.



Noto a muro



Marino alla schiacciata

Al sestetto allenato da Concetta Marchisciana non sono bastate le buone prove in attacco di Teresa Marino e Michela Noto, la prima ha firmato 20 punti, la seconda 13 punti, per chiudere il match. Piuttosto amareggiata coach Marchisciana per l'epilogo della gara soprattutto perché si sono lasciati sul campo punti pesanti in chiave salvezza. Un'Ardens perfetta nei primi due set, trasformatasi nel brutto anatroccolo negli altri tre. Domenica prossima, si tornerà a giocare in casa, ma contro la corazzata Caffetrinca Palermo, cinque vittorie in cinque gare e tutte in tre set. ●

Covid, lieve incremento dei soggetti contagiati Il totale adesso è a 306

Bollettino. Resta fermo sempre a sette il numero dei ricoverati
Vaccini: martedì sono state somministrate in tutto 1.230 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi, c'è ancora un incremento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 306 (mentre ieri erano 299) e, di questi, 295 - cioè 8 in più rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Giovan Battista Odierna di Ragusa e 7 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 6 (-), Chiaramonte Gulfi 2 (-), Comiso 20 (+1), Giarratana 7 (-), Ispica 26 (+1), Modica 79 (+4), Monterosso 5 (-), Pozzallo 19 (+1), Ragusa 89 (+1), Santa Croce Camerina 21 (-2), Scicli 14 (+1), Vittoria 6 (-). Rimane uguale a ieri, quindi di 7, il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale e tutte sono ospitate nel reparto di Malattie Infettive del Giovanni Paolo II di Ragusa (3 non sono residenti in provincia). Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19470 (cioè 8 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

È chiaro che il numero dei contagi è determinato dal numero dei tamponi effettuati e, in questo senso, diventa fondamentale continuare a sottoporsi ai test rapidi per aiutare l'Azienda Sanitaria a tenere sotto controllo la situazione. Nella giornata del 23 novembre, in provincia, i drive-in aperti erano 5: a Giarratana, Ispica, Pozzallo, Ragusa e Vittoria. In tutte le postazioni sono stati effettuati 204 test rapidi e non sono risultati positivi al virus. Un positivo, invece, è stato riscontrato dagli 88 test eseguiti nelle strutture territoriali e ospedaliere della provincia. Per quanto riguarda i tamponi, in linea generale, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in provincia di Ragusa, ne sono stati effettuati: 210.642 molecolari, 36.839 sierologici, 500.292 rapidi, per un totale di 747.773 test complessivi.

Dai tamponi ai vaccini con la campagna che prosegue a buon ritmo specie per le terze dosi. Nella giornata del 23 novembre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 1230 dosi di vaccino: 112 prime dosi, 158 richiami e 960 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di martedì, 192 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 94 a Scicli, 222 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 393 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

I medici di famiglia, invece, hanno somministrato 103 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 34 a domicilio.

E a proposito di campagna vaccinale l'Asp di Ragusa ricorda che l'ultima circolare del Ministero della Salute prevede la somministrazione booster a cinque mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione, indipendentemente dal vaccino precedentemente utilizzato. L'Azienda rammenta inoltre che è attivo un numero unico di assistenza Covid che gli utenti possono utilizzare per informazioni. Il numero è 0932658758.

«Ampliare gli orari dell'hub di Scicli»



SCICLI. c.r.l.r.) Il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, ha scritto all'Asp di Ragusa chiedendo l'ampliamento delle giornate di apertura dell'Hub Vaccinale di Scicli che, con il nuovo calendario, rimane aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì mentre rimarrà sempre chiuso il pomeriggio. Giannone chiede «la pronta riapertura dell'Hub nei pomeriggi del martedì e giovedì nonché nella mattinata del sabato, tenuto conto – afferma- delle esigenze di fasce di utenza quali studenti e lavoratori che altrimenti avrebbero serie difficoltà per fruire del centro».

I DATI IN SICILIA

Impennata di positivi: 690 e crescono anche i ricoveri

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non c'è verso che la curva epidemica in Sicilia possa regredire. Anzi, il contrario. C'è stata una vera e propria impennata di nuovi contagi nelle ultime 24 ore: sono 690 i positivi (anche se la Regione ha riferito al ministero della Salute che 12 casi sono riferiti a giorni precedenti), nettamente superiori ai 505 che si erano registrati nella giornata di martedì a fronte di 26.385 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, portando il tasso di positività al 2,61%.

Ancora una volta epicentro dei contagi rimane la provincia di Catania con 194 nuovi positivi. Seguono Palermo 175, Messina 128, Siracusa 58, Agrigento 48, Caltanissetta 36, Trapani 25, Ragusa 21, Enna 17.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali c' è un lieve aumento per i ricoveri in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie). Attualmente sono ricoverati 343 pazienti, tre in più rispetto a martedì, mentre in terapia intensiva ve ne sono 41, uno in meno rispetto sempre alla giornata di martedì, ma ci sono altri 2 nuovi ingressi nelle Rianimazioni nelle ultime 24 ore.

Si registrano ancora altri 6 decessi (1 riferito alla giornata di ieri, 3 al 23 e 2 al 22). Adesso il bilancio provvisorio della vittime dall'inizio della pandemia è salito a 7.168. I guariti nelle ultime 24 ore sono invece 501. In isolamento domiciliare ci sono 10.714 persone.

Intanto il presidente della Regione Nello Musumeci, nel corso della trasmissione *Omnibus su La7* ha ribadito quello che da tempo gli esperti continuano a segnalare, cioè che ormai gran parte dei pazienti ricoverati in area medica e in terapia intensiva non si è mai vaccinata contro il Covid.

«In Sicilia l'80% degli attuali ricoverarti non ha fatto il vaccino, i numeri parlano chiaro. Finché non faremo passi avanti, il vaccino, piaccia o non piaccia, è l'unico deterrente, anche con tre, quattro o cinque dosi, che ci concede il diritto di non andare al cimitero. Siamo convinti che il vaccino rimanga l'unico rimedio, non per tirarci fuori, ma per continuare a vivere - ha aggiunto il governatore -. Sono d'accordo con i dubbi dell'uomo della strada, nessuno ha certezze assolute perché nessuno ha avuto esperienze con una calamità sanitaria di dimensioni catastrofiche».

I DATI DI OGGI

Oltre 12.400 casi mai così tanti dal primo maggio Salgono i ricoveri

ROMA. Oltre 12.400 casi positivi in 24 ore: non erano stati così tanti dal primo maggio. E' un numero che colpisce, ma che resta comunque all'interno di una curva dell'epidemia di Covid-19 che continua a crescere molto più lentamente rispetto a quanto non facesse qualche settimana fa. Il tempo di raddoppio dei casi è infatti aumentato da 15-20 giorni a circa 30, ma l'ipotesi degli esperti è che non si tratti di una situazione stabile: come è accaduto qualche settimana fa, potrebbe arrivare una nuova accelerazione. Ad aumentare, intanto, sono i ricoveri: i numeri salgono sia nei reparti ordinari sia nelle terapie intensive, anche se al momento il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione ad avvicinarsi ai valori soglia che segnano l'ingresso nella zona gialla.

I dati del ministero della Salute indicano che nell'arco di 24 ore i nuovi casi sono aumentati di oltre 2.400 unità, passando da 10.047 a 12.448: è il numero più alto rilevato dallo scorso primo maggio, quando i nuovi casi erano stati 12.964. Segnano un record negativo anche gli 85 decessi registrati nelle ultime 24 ore: non erano così numerosi dagli 88 registrati il 10 giugno scorso e mostrano una leggera tendenza all'aumento.

I 12.448 nuovi casi sono stati identificati per mezzo di 562.505 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro 689.280 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività calcolato facendo il rapporto del totale dei casi sul totale dei tamponi è salito in 24 ore dall'1,4% al 2,2%. Facendo il rapporto fra i casi e i soli tamponi molecolari il tasso di positività è del 5,8%, secondo i calcoli del sito CovidTrends.

In aumento costante i ricoveri: nelle terapie intensive i ricoverati sono 573, 13 in più in 24 ore nel saldo tra entrate e uscite; gli ingressi giornalieri sono 49. Nei reparti ordinari sono 4.629, ossia 32 in più rispetto al giorno precedente.

Per quanto riguarda le regioni, è la Lombardia a registrare l'incremento maggiore in numeri assoluti, superando la soglia di 2.000 casi (2.207); seguono Veneto (1.931), Lazio (1.283), Emilia Romagna (1.058), Campania (965).

Le analisi degli esperti indicano che al momento solo il Friuli Venezia Giulia ha valori che superano la soglia che segna l'ingresso nella zona gialla. «La situazione dell'occupazione degli ospedali - osserva Sebastiani - ha già iniziato ad avere ripercussioni sull'attività ordinaria di cura e prevenzione di altre malattie».

Parte il "super pass" Teatri, ristoranti e bar soltanto per i vaccinati

Sì del Cdm. Dal dal 6 al 15 gennaio forti restrizioni per i no vax
Draghi: «Governo unito e con queste misure salviamo Natale»

SERENELLA MATTERA

ROMA. «Per i vaccinati sarà un Natale normale». E' nella sintesi del premier Mario Draghi, l'ispirazione di fondo della nuova stretta sul Covid. Il Consiglio dei ministri approva un decreto legge che introduce, dal 6 dicembre al 15 gennaio, il cosiddetto Super Green pass, ovvero il certificato verde valido solo per le persone vaccinate o guarite dal Covid. Anche in zona bianca, il tampone basterà per andare al lavoro o sui mezzi pubblici, ma non per entrare al ristorante o in palestra. E nelle regioni che passeranno in zona gialla o arancione le restrizioni varranno solo per i non vaccinati. In più arriva una stretta sui controlli e l'obbligo di vaccino anche per tutto il personale della scuola e delle forze dell'ordine, oltre che della sanità. La decisione serve a salvare il Natale, «prevenire» la crescita dei contagi, «dare certezze» agli operatori del turismo e a tutte le attività economiche. Draghi decide di accelerare, nonostante i dati del contagio in Italia siano «sotto controllo», «i migliori in Ue». Lo scenario in Europa, anche nei Paesi confinanti con l'Italia, è sempre più preoccupante. Dunque bisogna «prevenire», ricordando anche a che punto eravamo lo scorso anno. Nonostante le perplessità di chi ha sempre difeso la scelta di chi non vuole vaccinarsi, a partire da Salvini. La Lega sia in cabina di regia che in Consiglio dei ministri mette a verbale le sue «perplessità» sull'introduzione del Super Green pass anche nelle zone bianche, a basso contagio. Ma il principio ispiratore, racconta il premier, lo hanno fornito le Regioni, a partire da quelle del centrodestra. Anche Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci ha espresso apprezzamento per l'impianto del decreto legge varato dal governo nazionale in merito alle nuove misure di prevenzione nella lotta al Covid. «Un provvedimento – ha sottolineato Musumeci - che trova la condivisione delle Regioni italiane e che, soprattutto, introduce alcuni elementi sull'obbligatorietà del vaccino e sull'uso delle mascherine all'aperto, che sono assolutamente in linea con la posizione fin qui tenuta dal governo regionale».

Ma come fare secondo Draghi a prevenire le chiusure? La risposta è imporre lockdown solo in zona rossa, e nelle zone bianche, gialle e arancioni introdurre limitazioni agli spostamenti e altri divieti crescenti solo per i non vaccinati. Per tenere sotto controllo il virus, arriva l'obbligo di Green pass «base» (quindi va bene anche un tampone) anche negli alberghi e su mezzi di trasporto regionali, bus, metropolitane (con controlli probabilmente a campione).

Il Paese sui vaccini è solcato da una profonda frattura, ma la scelta del governo è netta. Spingere la campagna, allargandola - a partire da una comunicazione battente - anche ai bambini, non appena sarà possibile. Draghi racconta anche di aver già fatto la terza dose, ma aggiunge che l'intento delle misure del governo non è «sottovalutare» i dubbi o «criminalizzare» chi non si vaccina, bensì «capire e convincere»: «Se questa iniziativa ha successo, se l'economia va avanti, sarà il migliore modo di conciliare persone con convinzioni diverse», afferma. E aggiunge l'auspicio che i non vaccinati «possano tornare a essere parte della società con tutti noi», magari anche prima del prossimo Natale.

Zes: arrivano i soldi, ora le nomine

Infrastrutture e sviluppo. Sbloccate opere per 110 milioni (all'area di Augusta fondi per 52,8) dopo il pressing della Regione. Impegno della Carfagna per accelerare l'iter sui commissari

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Poco meno di 110 milioni di euro in arrivo per le Zes siciliane. Toccherà alla Conferenza Stato-Regioni del prossimo due dicembre dare corso alla volontà espressa dal decreto congiunto del ministero delle Infrastrutture e di quello per il Sud che sbloccano di fatto un importante risorsa divisa nelle due fasce dell'Isola: «Se non avessimo premuto l'acceleratore per l'istituzione delle Zone economiche speciali in Sicilia oggi saremmo a commiserarci per essere stati tagliati fuori dalla dote di 630 milioni che il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza destina alle Zes del Sud», ha commentato con esplicito autocompiacimento l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano.

La suddivisione del riparto delle cifre dovrebbe essere poi successivamente così finalizzata: per l'area di Termini Imerese i 56,8 milioni andranno divisi per tre interventi, il primo da 36 milioni gestito dall'Autorità portuale per la realizzazione di una nuova banchina per la logistica, il secondo da tre milioni per il recupero e la sistemazione a Termini di una seconda area da destinare alla logistica e un terzo su Trapani (17,8 milioni) per il collegamento tra il porto e la zona industriale.

Altri 52,8 milioni andranno al "polo" di Augusta: 26 per la messa in sicurezza di opere d'arte al servizio dell'accesso del porto e la realizzazione del terzo collegamento tra le aree portuali dell'isola e la terraferma, 11,5 per il collegamento del porto di Riporto con l'autostrada, 3 per il collegamento del porto di Sant'Agata di Militello con l'autostrada e 10, 5 milioni per le stesse tipologie di raccordo nel territorio a Gela.

Le due condizioni per ricevere la risorsa erano dettate dalla effettiva costituzione delle Zes e da opere immediatamente cantierabili. Il combinato disposto tra le due condizioni di operatività per esempio in alcuni casi, come la Sardegna, ha finito col penalizzare l'ampiezza, la finalizzazione e l'assegnazione degli interventi: «Adesso serve correre per realizzare entro il 2026 gli interventi previsti - ancora Turano -. In questo contesto è più che mai indispensabile la nomina dei Commissari per le due Zes siciliane e su questo il ministro Carfagna ci ha rassicurato sulla definizione in breve tempo della procedura».

In realtà lo stallo sulle nomine dei due commissari continua a risentire del dosaggio e degli equilibri, spesso estenuanti, della politica. La buona notizia, quella relativa ai soldi per partire con opere di supporto alla logistica, da sola rischia di dare un contributo parziale alla definizione dei programmi di rilancio che l'Isola attende dalle Zone economiche speciali. La scommessa delle Zes è fatta anche di tempistica certa e reattività. Sarebbe un peccato rimanere indietro per le liti da comari della politica dopo aver piazzato un buon colpo nella fase di costituzione.